

ECONOMIA

Scenari/ L'economista Marco Fortis ad *Affari*: "Il 2012? Sarà un anno difficile, ma l'Italia convincerà i mercati"

Venerdì, 30 dicembre 2011 - 13:24:56



Il 2012 sarà ancora un anno fortemente incentrato sulla crisi del debito sovrano europeo e (si spera) sulla sua risoluzione. Ne è convinto l'economista **Marco Fortis**, vice presidente della Fondazione Edison e docente di Economia industriale e commercio estero in Cattolica, che di recente ha pubblicato "Dentro la crisi: 2009-2011. America, Europa, Italia" per il Mulino, contattato da *Affaritaliani* per avere un'opinione su cosa ci si debba aspettare dall'anno nuovo.

"Se l'Europa vuole uscire indenne dal caos in cui è finita - spiega Fortis - **occorrerà evitare di avvatarsi in ulteriori follie** come quelle che la Germania sembra tuttora ipotizzare con la sua visione ultrarigorista. "Ciò detto è altrettanto chiaro che chi deve fare sacrifici, come l'Italia, farà bene a farli". Nel nostro paese, del resto, nonostante la crisi "i problemi continuano ad essere meglio assortiti che in altri paesi" spiega l'economista, che aggiunge: "Il debito pubblico è più basso (e il peso del debito pubblico sul Pil sarà presto superato da quello medio del G7 e poi degli Usa), le **famiglie sono meno indebitate**, la sperequazione della ricchezza è minore che altrove".

Al riguardo Fortis cita un dato: **"L'Italia è il secondo paese al mondo in termini di distribuzione di ricchezza**. Secondo i dati più recenti il 61% degli Italiani ha un patrimonio complessivo di almeno 100 mila dollari, contro il 70% degli australiani ma anche il 36% degli statunitensi e circa la metà dei francesi". Un altro luogo comune da correggere è che in Italia il problema sia unicamente legato all'assenza di crescita: "Che vuol dire crescita?" chiede provocatoriamente l'economista.

"La crescita di molti paesi è avvenuta grazie al debito", dagli Stati Uniti alla Spagna, mentre la Gran Bretagna "sta uscendo malissimo" dall'attuale situazione macroeconomica e l'Irlanda, tra i primi "periferici" a finire in crisi, ha pagato a caro prezzo il fatto di essersi ritrovata "in piccolo come gli Stati Uniti" nel 2008, con un sistema bancario crollato sotto il peso del debito (privato) e a causa dello scoppio della bolla immobiliare alimentata negli anni precedenti dalle banche stesse, bolla la cui esplosione ha messo in difficoltà anche la Spagna.

[pagina successiva >>](#)

0 mi piace, 0 non mi piace

Tags: [fortis](#)

MEDIAcenter

FOTO VIDEO



Prorogata la mostra NEW YORK'S PIECE: 12 scatti della Grande



Le ultimissime di Economia

Cambia sezione

Draghi prepara il bazooka Spread volatile fino a marzo



Monti non è entrato nel dettaglio della fase due dedicata alla crescita. Ha dato delle scadenze importanti,

Fisco, lo Stato restituirà 900 mln Un milione di rimborsi in arrivo



Annuncio di fine anno dell'Agenzia delle Entrate: "Nel

ULTIMISSIME PIÙ VOTATI PIÙ COMMENTATI

Siria/ Attivisti: 22 civili uccisi da forze Assad

Titoli di Stato/ Spread Btp-Bund a 519 punti

Terrorismo/ Interpol: Ue a rischio attentati, allarme passaporti

Golfo/ Alta tensione Usa-Iran

Quirinale/ Dalla Merkel nessuna richiesta cambio premier

Camera/ E' morto Mirko Tremaglia